

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO ■ www.sgev.it

20 MARZO 2016
Nr. 1442

DOMENICA
DELLE PALME

ANNO C

LITURGIA
ISAIA 50,4-7
SALMO 21
FILIPPESI 2,6-11
LUCA 22,14-23,56



Il mistero della croce



■ Nell'impatto con la croce la fede vacilla: il peso del patibolo schiaccia il Giusto per eccellenza e sembra dar ragione alla potenza dell'ingiustizia, della violenza, della malvagità. Sale inquietante la domanda del "perché" di questo cumulo insopportabile di sofferenze e del dolore che investe Gesù, il Crocifisso e con lui tutti i crocifissi della storia. Solo la fede è capace di leggere l'onnipotenza di Dio nell'impotenza della croce..... Gesù non muore perché lo uccidono, ma perché egli stesso si consegna con libertà suprema, per amore.

Questo amore supremo che egli dona perdendo se stesso e diventando solidale con tutte le umiliazioni, i dolori, i rifiuti patiti dall'uomo, dà la misura dell'annientamento di Gesù e manifesta il rovesciamento delle situazioni umane: la vera grandezza dell'uomo non sta nel potere, nella ricchezza, nella considerazione sociale, ma nell'amore che condivide, che è solidale, che è vicino ai fratelli, che si fa servizio. Dio vince il dolore e la morte, non togliendola dal cammino dell'uomo, ma assumendoli in sé. Il Dio giusto si sottrae ai nostri schemi di giustizia, che reclamerebbero la vendetta immediata sui cattivi e sugli accusatori dell'Innocente: la sua giustizia si rivela perdonando e togliendo all'omicida anche il peso del proprio peccato. Il vinto che perdona il vincitore lo libera dalla sua aggressività mortale mostrandogli come l'amore vince l'odio. (Messalino LDC)

Misericordia e consolazione

■ Nel libro del profeta Geremia, i capitoli 30 e 31 sono detti "libro della consolazione", perché in essi la misericordia di Dio si presenta con tutta la sua capacità di confortare e aprire il cuore degli afflitti alla speranza. Oggi vogliamo anche noi ascoltare questo messaggio di consolazione. Geremia si rivolge agli israeliti che sono stati deportati in terra straniera e preannuncia il ritorno in patria. Questo rientro è segno dell'amore infinito di Dio Padre che non abbandona i suoi figli, ma se ne prende cura e

li salva. L'esilio era stata un'esperienza devastante per Israele. La fede aveva vacillato perché in terra straniera, senza il tempio, senza il culto, dopo aver visto il paese distrutto, era difficile continuare a credere alla bontà del Signore. Mi viene il pensiero della vicina Albania e come dopo tanta persecuzione e distruzione è riuscita ad alzarsi nella dignità e nella fede. Così avevano sofferto gli israeliti nell'esilio.

Anche noi possiamo vivere a volte una sorta di esilio, quando la solitudine, la sofferenza, la morte ci fanno pensare di essere stati abbandonati da Dio. Quante volte abbiamo sentito questa parola: "Dio si è dimenticato di me": sono persone che soffrono e si sentono abbandonate. E quanti nostri fratelli invece stanno vivendo in questo tempo una reale e drammatica situazione di esilio, lontani dalla loro patria, con negli occhi ancora le macerie delle loro case, nel cuore la paura e spesso, purtroppo, il dolore per la perdita di persone care! In questi casi uno può chiedersi: dov'è Dio? Come è possibile che tanta sofferenza possa abbattersi su uomini, donne e bambini innocenti? E quando cercano di entrare in qualche altra parte gli chiudono la porta. E sono lì, al confine perché tante porte e tanti cuori sono chiusi. I migranti di oggi che soffrono il freddo, senza cibo e non possono entrare, non sentono l'accoglienza. A me piace tanto sentire quando vedo le nazioni, i governanti che aprono il cuore e aprono le porte! Il profeta Geremia ci dà una prima risposta. Il popolo esiliato potrà tornare a vedere la sua terra e a sperimentare la misericordia del Signore. È il grande annuncio di consolazione: Dio non è assente neppure oggi in queste drammatiche situazioni, Dio è vicino, e fa opere grandi di salvezza per chi confida in Lui. Non si deve cedere alla disperazione, ma continuare ad essere sicuri che il bene vince il male e che il Signore asciugherà ogni lacrima e ci libererà da ogni paura. Perciò Geremia presta la sua voce alle parole d'amore di Dio per il suo popolo:

*«Ti ho amato di amore eterno,
per questo continuo a esserti fedele.
Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata,
vergine d'Israele.*

*Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli
e avvanzerai danzando tra gente in festa» (31,3-4).*

Il Signore è fedele, non abbandona alla desolazione. Dio ama di un amore senza fine, che neppure il peccato può frenare, e grazie a Lui il cuore dell'uomo si riempie di gioia e di consolazione.

Il sogno consolante del ritorno in patria continua nelle parole del profeta, che rivolgendosi a quanti ritorneranno a Gerusalemme dice:

*«Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore,
verso il grano, il vino e l'olio,
i piccoli del gregge e del bestiame.
Saranno come un giardino irrigato,
non languiranno più» (31,12).*

Nella gioia e nella riconoscenza, gli esuli torneranno a Sion, salendo sul monte santo verso la casa di Dio, e così potranno di nuovo innalzare inni e preghiere al Signore che li ha liberati. Questo ritornare a Gerusalemme e ai suoi beni è descritto con un verbo che letteralmente vuol dire "affluire,

scorrere". Il popolo è visto, in un movimento paradossale, come un fiume in piena che scorre verso l'altura di Sion, risalendo verso la cima del monte. Un'immagine ardita per dire quanto è grande la misericordia del Signore! La terra, che il popolo aveva dovuto abbandonare, era divenuta preda di nemici e desolata. Adesso, invece, riprende vita e rifiorisce. E gli esuli stessi saranno come un giardino irrigato, come una terra fertile. Israele, riportato in patria dal suo Signore, assiste alla vittoria della vita sulla morte e della benedizione sulla maledizione.

È così che il popolo viene fortificato e consolato da Dio. Questa parola è importante: consolato! I rimpatriati ricevono vita da una fonte che gratuitamente li irriga. A questo punto, il profeta annuncia la pienezza della gioia, e sempre a nome di Dio proclama:

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni» (31,13).

Il salmo ci dice che quando tornarono in patria la bocca gli si riempie di sorriso; è una gioia tanto grande! È il dono che il Signore vuole fare anche a ciascuno di noi, con il suo perdono che converte e riconcilia.

Il profeta Geremia ci ha dato l'annuncio, presentando il ritorno degli esiliati come un grande simbolo della consolazione data al cuore che si converte. Il Signore Gesù, da parte sua, ha portato a compimento questo messaggio del profeta. Il vero e radicale ritorno dall'esilio e la confortante luce dopo il buio della crisi di fede, si realizza a Pasqua, nell'esperienza piena e definitiva dell'amore di Dio, amore misericordioso che dona gioia, pace e vita eterna. *Papa Francesco Udienza Generale 16/03/2016*

Gruppo Missioni

■ Ci è pervenuta la richiesta da parte di don Gaetano, prete missionario in Camerun, per il quale nel periodo dello scorso Avvento abbiamo già raccolto lenzuola e coperte, di poterlo aiutare ancora con materiale per la cucina. Abbiamo perciò pensato di proporre alla parrocchia la raccolta di pentole e posate nelle prime 2 domeniche dopo pasqua, certi che riusciranno ad aiutarlo anche in questo caso. *Gruppo missioni SGEV*



Foto di gruppo di alcune famiglie della nostra parrocchia, durante il pellegrinaggio diocesano alla Porta Santa di san Marco a Venezia.

✠ Sante Messe

MERCOLEDÌ 23 MARZO

ore 18.30 Def. **Sonia**

GIOVEDÌ 24 MARZO

ore 17.00 Def. **Corrado Baldan e
Fam. Bertolin-Cappellina**

SABATO 26 MARZO

ore 20.00 Def. **Camillo, Maria e Teresa**

AVVISI PARROCCHIALI

■ Per donare il 5x1000 alla parrocchia, inserisci il codice fiscale **82000590271** nella parte dedicata sulla dichiarazione dei redditi.

Parrocchia viva

Calendario delle celebrazioni Pasquali

Cerchiamo di prepararci alla prossima Pasqua con la penitenza, la preghiera e una sincera CONFESSIONE.

Settimana Santa

Lunedì 21 Marzo

- ore 15.30 Liturgia della riconciliazione per anziani e adulti a seguire Santa Messa.
- ore 20.45 Liturgia penitenziale giovani ed adulti.

Martedì 22 Marzo

- dalle ore 16.00 alle 18.00 Confessioni.

Mercoledì 23 Marzo

- ore 18.30 Santa Messa.

Giovedì 24 Marzo

Alle ore 9.30 a San Marco, S. Messa del Crisma con il rinnovo delle promesse sacerdotali e la consacrazione degli olii.

Triduo Pasquale

24 Marzo GIOVEDÌ SANTO *Giornata dell'Eucaristia e della Carità*

- ore 17.00 **Messa della Carità** dopo l'omelia ci sarà il rito della **Lavanda dei piedi**
- ore 19.00 **Messa in Coena Domini** dopo l'omelia ci sarà il rito della **Lavanda dei piedi**

In questa giornata si raccolgono durante le Messe le cassettoni "Un Pane per amore di Dio", a favore dei poveri del Terzo Mondo.

25 Marzo VENERDÌ SANTO *Giornata del Sacrificio di Gesù*

Giornata di digiuno ed astinenza

- ore 15.00 **Via Crucis** guidata dai ragazzi
- ore 19.30 **Liturgia della Passione e Morte di Gesù**

26 Marzo SABATO SANTO *Giornata di attesa e di preghiera*

Se non ci è stato possibile prima, procuriamo oggi di fare la nostra umile confessione dei peccati. I sacerdoti sono in Chiesa tutto il giorno.

- ore 20.00 **Messa di Risurrezione**
- ore 23.00 **Messa di Risurrezione, veglia con:** Liturgia della Luce - Liturgia della Parola
Liturgia Battesimale - Liturgia Eucaristica

27 Marzo PASQUA DI RISURREZIONE

Sante Messe ore 9.30 • 11.00 • 18.30

28 Marzo LUNEDÌ DELL'ANGELO

Sante Messe ore 10.00 • 18.30

SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)

Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30

Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.